

COMUNE DI CAPOLIVERI

Provincia di Livorno

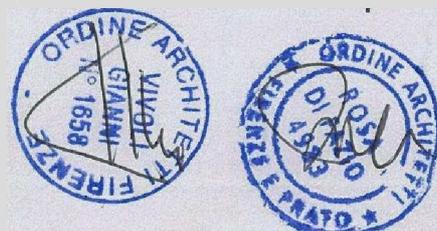
Variante al progetto definitivo del canile comprensoriale
dell'Isola d'Elba in Loc. Colle Reciso
approvato con D.C.C. n° 20 del 29.04.2011
Primo stralcio funzionale

RELAZIONE

All. 1

Proprietà:
Comune di Capoliveri

Progettisti:
Gianni Vivoli Architetto
Rosa Di Fazio Architetto



Gianni Vivoli e Rosa Di Fazio Associati

50125 Firenze - Via G. Silvani, 24 - Tel. 055 8076232 - Fax 055 8076407 - P.Iva 05352660483 - info@vivolidifazio.it

F. 316 - Progetto definitivo Marzo 2019

INDICE

A – PREMESSA E BREVE CRONOLOGIA DEGLI EVENTI	2
B – DATI CATASTALI, URBANISTICI –EDILIZI	3
B.1 – CARATTERISTICHE CATASTALI	3
B.2 – CARATTERISTICHE URBANISTICHE.....	3
B.2.1 – REGOLAMENTO URBANISTICO	3
B.3 – VINCOLI E SALVAGUARDIE	9
C – CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PROGETTO DEFINITIVO	11
D – IMPIANTI	18
D.1 - DESCRIZIONE IMPIANTI TECNICI.....	18
D.1.1 IMPIANTO ELETTRICO	18
D.1.2 IMPIANTI MECCANICI	19
D.2 - DESCRIZIONE SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE	20
D.2.1 ACQUE PIOVANE.....	20
D.2.3 ACQUE SCARICHI CIVILI E BOX.....	21
E.2 - DESCRIZIONE EMISSIONI – ATMOSFERA	22
F – VERIFICHE DI RISPONDENZA DEL PROGETTO	22
F.1 - REQUISITI IGIENICO SANITARI.....	22
F.2 - RISPONDENZA AI REQUISITI ACUSTICI.....	23
F.3 - SCARICHE ATMOSFERICHE	24
F.4 - LEGGE 13/89	24
F.5 – PREVENZIONE INCENDI.....	25
F.6 – D.P.G.R. 75/R/2013.....	25
F.7 - LEGGE 122/89 ed art. 198 NTA del RUC	25
F.8 – EX DELIBERA C.R.T. N. 230/94	26
F.9 – RISPONDENZA REQUISITI ART. 198 R.U.	26
a. Requisiti delle strutture edilizie	26
b. Requisiti delle aree a verde	26
c. Requisiti dei parcheggi	26
d. Requisiti della viabilità	26
e. Requisiti delle recinzioni e accessibilità ai terreni	27
f. Requisiti degli impianti idrici e di smaltimento delle acque	27
g. Tutela e potenziamento del patrimonio vegetazionale	27
h. Le modificazioni del suolo	27
i. Il paesaggio	27
F.10– TERRE E ROCCE DA SCAVO	28
G – ALLEGATI	29



A – PREMESSA E BREVE CRONOLOGIA DEGLI EVENTI

La Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano - Zona L, con Determinazione Dirigenziale del 09.07.2008 aveva affidato la redazione della progettazione definitiva ed esecutivo per la "realizzazione di un canile comprensoriale a servizio dei Comuni dell'Isola d'Elba" al gruppo di professionisti composto da: Dott. Ing. Anoushiravan Amini, Roberto Mazzanti & Giovanni Matteucci Arch. associati, Dott. Vet. Marco Melosi e Dott. Agr. Emiliano Niccolai.

Il progetto definitivo è stato approvato nel 30.01.2009 con il Decreto Presidenziale n. 7.

Successivamente, con delibera del Consiglio Comunale di Capoliveri, n. 20 del 29.04.2011, veniva approvato il progetto definitivo del canile comprensoriale, e successivamente, con la delibera della Giunta Comunale n.284 del 07/08/2014, fu attivata la procedura pubblica per la realizzazione del canile comprensoriale.

Con la delibera del Consiglio Comunale n°23 del 30/03/2018 veniva approvata la convenzione per la gestione associata tra comuni elbani per la realizzazione e gestione di un canile/gattile comprensoriale per la lotta al randagismo e per l'attivazione di un servizio di pronto soccorso veterinario h24.

A seguito della sottoscrizione della convenzione, il Comune di Capoliveri, con determina n. 864 del 8.8.2018 affidava all'A.T.P. tra i professionisti Ing. Amini Anoushiravan, Arch. Giovanni Matteucci e il Dott. Marco Melosi, l'incarico per la redazione della progettazione esecutiva dell'intervento di realizzazione canile comprensoriale dell'Isola d'Elba.

Con successiva determinazione n. 1004 del 12.09.2018 veniva revocato l'incarico della progettazione esecutiva all'A.T.P. sopra menzionata, ratificata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 316 del 18.10.2018.

A seguito di ciò il R.U.P. ha affidato l'incarico di progettazione con determina n. 1548 del 31.12.2018 allo Studio Associato di Architettura Gianni Vivoli e Rosa Di Fazio per la redazione della variante al primo stralcio del progetto definitivo e della redazione del progetto esecutivo per la "Realizzazione di un canile comprensoriale a servizio dei Comuni dell'Isola d'Elba".

La presente Variante al progetto definitivo del primo stralcio ha la finalità di integrare la progettazione dell'intervento agli obiettivi posti dal Comune e di adeguare la progettazione alla normativa vigente recependo tutti gli studi sulla



problematica cinofila e gli approfondimenti paesaggistico/ambientali già effettuati nel progetto definitivo approvato.

B – DATI CATASTALI, URBANISTICI –EDILIZI

B.1 – CARATTERISTICHE CATASTALI

L'area d'intervento è individuata al Catasto Terreni al foglio di di mappa n. 4, particelle 8 – 351 e al Catasto Fabbricati sempre nel foglio di mappa n. 4, particella 354.



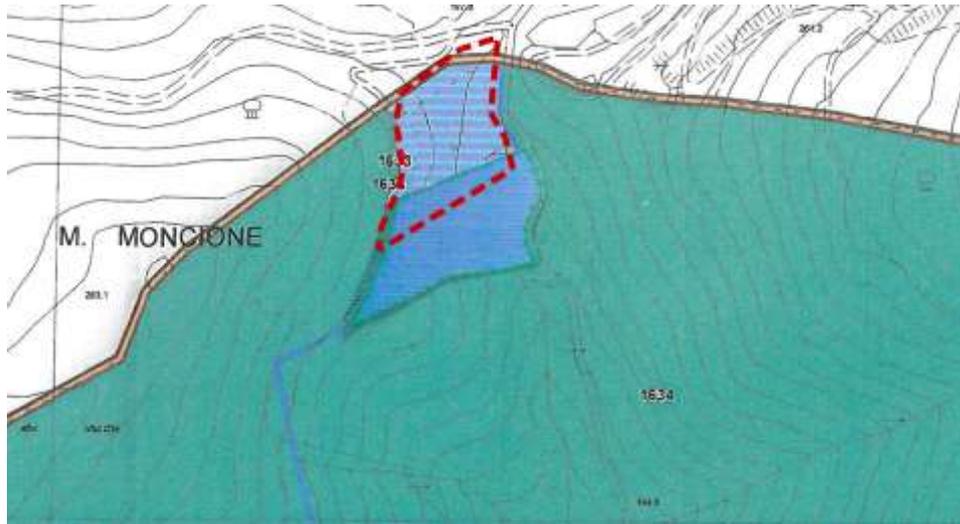
B.2 – CARATTERISTICHE URBANISTICHE

B.2.1 – REGOLAMENTO URBANISTICO

Il R.U. vigente è stato approvato il 13.10.2017 con D.C.C. n. 72 e successivamente variato e approvato il 14.01.2019 con D.C.C n. 2 la cui efficacia avverrà il 30esimo giorno dalla pubblicazione della deliberazione sul B.U.R.T.

Il R.U. individua la zona d'intervento come “*Canile comprensoriale (G1)*”





Per l'area oggetto d'intervento la disciplina delle NTA del R.U. risulta la seguente:

“Art. 198-Canile comprensoriale (G I)

La realizzazione di un canile comprensoriale per l'Isola d'Elba in loc. Colle Reciso è stata approvata con D.C.C. n. 42 del 24/06/2008 (ratifica dell'intesa relativa alla conclusione dell'accordo di pianificazione fra comune, Provincia e Regione per l'approvazione della variante al P.d.F. e pubblicata sul burt n.45 del 05/11/2008 .

Per tale intervento valgono le norme approvate, con gli atti sopradetti, relative alla sola area del canile come di seguito riportate:

1.- Nella sottozona Fc Monte Moncione, posta in prossimità di Colle Reciso, è costituita da un comparto le cui finalità sono la realizzazione di un canile comprensoriale.

Gli interventi ammessi devono essere attuati coerentemente con gli indirizzi di cui al titolo II, capo I e II delle presenti norme, rispettosi degli indirizzi e prescrizioni di cui al punto 2 e conformi alle regole definite per singolo sub comparto.

2.- Gli indirizzi e le prescrizioni per l'attuazione delle previsioni del comparto sono le seguenti:

Requisiti delle strutture edilizie

Le strutture edilizie devono tenere conto dello sky-line morfologico e vegetazionale esistente ed essere posizionati in modo da non essere visibili dalla viabilità principale e dalle maggiori visuali panoramiche e senza rilevanti alterazioni morfologiche dell'andamento del terreno naturale;

I materiali utilizzati e le tipologie dovranno essere biocompatibili e consoni alle caratteristiche proprie dell'area e dell'intorno ed essere coerenti con la tipologia e imateriali caratteristici dei vecchi edifici elbani; Tutti gli elementi accessori e di arredo dovranno essere specificatamente previsti e descritti nel piano attuativo quanto a localizzazione, tipologia, uso dei materiali e colori;

Tutti gli impianti tecnologici dovranno essere progettati al fine di ridurre i consumi energetici usando materiali e le migliori tecnologie avanzate presenti sul mercato.

La realizzazione della struttura del centro di sosta e accoglienza e didattica del canile dovrà



avere caratteristiche morfologiche e tipologiche simili a quelle dell'edificio preesistente (edificio A della schedatura allegata alla variante al P.diF.

I box per i cani dovranno essere in materiali naturali preferibilmente in legno invecchiato .

Il nuovo edificio derivante dall'accorpamento dei volumi demoliti dovrà avere caratteristiche morfologiche tipologiche simili a quelle dei vecchi edifici caratteristici elbani della zona.

Requisiti delle aree a verde

Le aree scoperte devono essere sistemate a verde con essenze arboree e/o floreali tipiche dei luoghi mantenendo la tessitura agraria ed evitando il più possibile separazioni fisiche delle zone funzionali da realizzarsi eventualmente mediante impianti vegetazionali.

Requisiti dei parcheggi

Devono essere presenti i parcheggi nella misura minima di mq. 20 per ogni dipendente e per il numero di visitatori prevedibili per il canile, mentre per gli edifici residenziali devono essere assicurati i parametri minimi di cui alla L. 122/89 e realizzate nelle immediate vicinanze dell'edificio principale.

Il rispetto delle suddette quantità minima di superfici e posti auto destinate a parcheggio è obbligatorio e deve essere puntualmente verificato in sede di piano di recupero e/o di rilascio dei permessi a costruire.

La pavimentazione dell'area di parcheggio deve essere permeabile e realizzata con materiali che consentano il rapido deflusso delle acque piovane e che garantisca un trattamento superficiale antipolvere. E' vietato l'impiego di manti impermeabili continui, come asfaltatura autobloccanti in cemento e simili.

Gli spazi di parcheggio potranno essere coperti solo attraverso pergolati vegetazione li ombreggianti per le auto, purché eseguiti con strutture precarie smontabili in legno, con il divieto di costruire pensiline, pilastrature e travature in ferro o e.a., in laterizio o in muratura.

Devono altresì essere protetti e qualificati da idonee alberature oltreché schermati con siepi cespugliose sempreverdi, costituite da essenze arboree tipiche locali come di seguito definite.

Requisiti delle recinzioni e accessibilità ai terreni

Nelle aree oggetto della variante è consentita la realizzazione di recinzioni al fine della sicurezza delle strutture del canile-gattile comprensoriale. Tali recinzioni dovranno essere realizzate con sistemi congrui con l'ambiente circostante e i valori paesaggistici dovranno evitare una separazione fisica dei luoghi ad eccezione per le aree pertinenziali dei box.

Requisiti degli impianti idrici e di smaltimento delle acque

L'approvvigionamento idrico e la depurazione dovranno essere effettuati mediante impianti autonomi.

Per gli edifici e le attività si dovranno prevedere idonee misure tese al risparmio idrico con interventi volti al miglioramento dell'uso delle acque attraverso sistemi e le tecnologie migliori presenti sul mercato, con l'utilizzo di dispositivi tecnologici quali frangigetto e riduttori di flusso sia per la rubinetteria dei servizi che per il wc.

Dovrà essere previsto il recupero delle acque piovane e il riuso di quelle effluenti dagli impianti di depurazione provvedendo ad un sistema integrato per tutti gli interventi.

La rete fognante e il sistema depurativo di servizio deve costituire il fondamentale ed obbligatorio elemento di raccolta e smaltimento dei liquami e degli scarichi in genere.

Gli scarichi di qualunque tipo, ad eccezione delle acque meteoriche, che possono essere smaltite a dispersione, o recuperate in appositi depositi ai fini irrigui o tecnici, devono essere convogliati, tramite fognatura chiusa, correttamente dimensionata, ad autonomi e/o comuni impianti di depurazione e smaltimento delle acque, che devono essere previsti realizzati nel rispetto delle norme



vigenti in materia di igiene ambientale .

Tali impianti dovranno essere costituiti da sistemi di depurazione biologica con il recupero delle acque ai fini irrigui o tecnici.

Tutela e potenziamento del patrimonio vegetazionale

Per i complessi vegetazionali naturali, di consolidato interesse naturalistico e paesaggistico, gli interventi devono assicurare la conservazione e la tutela tendendo alla ricostruzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente e favorendo la diffusione delle specie tipiche locali, stabilendo le seguenti indicazioni:

- ✓ conservazione degli insiemi vegetazionali di tipo particolare;
- ✓ mantenimento delle formazioni arboree d'argine, di ripa;
- ✓ conservazione di elementi di particolare interesse per il disegno del suolo quali filari di alberi, cespugli, ecc., anche al fine di garantire "corridoi ecologici";
- ✓ divieto di introdurre essenze estranee e infestanti;
- ✓ introduzione di essenze arboree e cespugliate autoctone finalizzate alla tutela della fauna;
- ✓ divieto di taglio di alberi, isolati o a gruppi, in buone condizioni vegetative, che rappresentano elemento caratteristico del paesaggio;
- ✓ protezione e ricostruzione delle alberature lungo le viabilità;
- ✓ mantenimento delle alberature segnaletiche di confine e di arredo.

Qualora, per motivi oggettivi, sia necessario provvedere alla riduzione di formazioni arboree e arbustive, ne dovranno essere reimpiantate di nuove di pari numero, superficie o lunghezza di quelle eliminate. Il reimpianto dovrà essere effettuato esclusivamente con specie autoctone o naturalizzate, mentre l'eliminazione o la riduzione dovrà avvenire preferibilmente a carico delle formazioni composte da specie non indigene.

Laddove necessario devono essere eseguiti interventi di miglioramento della flora mediante opere di manutenzione, coltivazione, e nuove piantumazioni con messa a dimora di essenze endemiche e della macchia mediterranea.

Tutte le opere di ripristino, riqualificazione e messa a dimora degli impianti vegetazionali dovranno essere

sottoposti all'autorizzazione prevista dalla L.R. 39/00 e D.P.G.R. n° 48/R del 8.8.2003.

Le modificazioni del suolo

Gli interventi non debbono comportare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi, e dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle classi di fattibilità e dall'indagine geologico-tecnica, nonché nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia (D.M. 11/3/1988 e successive circolari applicative dei LL.PP.).

E' fatto divieto della eliminazione dei terrazzamenti e ciglionamenti esistenti, che altresì dovranno essere conservati e ripristinati.

In ogni caso tutti gli interventi dovranno essere realizzati riducendo al minimo le trasformazioni morfologiche dell'area e mantenendo l'andamento naturale del terreno.

Sono ammesse opere di manutenzione dei versanti atte a garantire la stabilità dei suoli, quale piantumazione di specie arboree e arbustive, predisposizione di semplici sistemi di ingegneria naturalistica per il contenimento dei terreni e manutenzione della rete scolante.

Il paesaggio

Il sistema del paesaggio dell'ambito territoriale costituisce risorsa ai fini della conservazione dei caratteri strutturali, tipologici e degli assetti morfologici locali.



Il sottosistema del paesaggio coincide con le unità ambientali indicate nella cartografia allegata. Ferme restando le finalità tutele e prescrizioni espressi per l'UPR di San Martino agli articoli 13 e 16 del PTC e di quelle contenute nel PS adottato tutti gli interventi previsti non dovranno incidere negativamente sulla qualità del paesaggio e in particolare dovranno prevedere principalmente:

- ✓ *Uso di materiali costruttivi tradizionali e tipici dei luoghi preferibilmente biocompatibili;*
- ✓ *Le caratteristiche degli edifici dovranno essere per il tetto preferibilmente a più falde con copertura in manto di cotto colore bruno o materiali naturali, quali pietra o rame, per le facciate intonaci tinteggiati o con rivestimenti in pietrame o in cotto o in legno a facciavista, per gli infissi materiali preferibilmente in legno o congrui alle caratteristiche architettoniche e ai materiali di finitura usati.*
- ✓ *Interventi di miglioramento ambientale relativamente alle aree boscate, agli "arredi" vegetazionali e schermature, tipologie di recinzione, pavimentazioni e altri elementi decorativi e di difesa del suolo.*
- ✓ *Nelle aree libere si dovrà prevedere il mantenimento della morfologia del suolo e la mitigazione degli eventuali impatti attraverso la formazione di quinte vegetazionali di interesse ambientale e la tutela dei con visivi più significativi.*

Raccordo con la valutazione degli effetti ambientali (VEA)

Il piano attuativo strumento previsto per l'attuazione delle previsioni, e i progetti delle singole realizzazioni dovranno essere coerenti e rispettare le indicazioni della VEA che vengono assunte come prescrittive.

In particolare:

- ✓ *Il mantenimento e la messa in sicurezza del reticolo idografico e dei fossi.*
- ✓ *Gli interventi per assicurare la non contaminazione del suolo e della falda idrica sotterranea e delle acque superficiali.*
- ✓ *La realizzazione di idonei impianti di depurazione autonomi con recupero e riutilizzo acqua.*
- ✓ *La realizzazione di piazzole ecologiche per la raccolta differenziata.*
- ✓ *Il mantenimento del sistema vegetazionale e non produrre impatti significativi alla flora e alla fauna.*
- ✓ *Realizzazione di idonei sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane.*
- ✓ *Realizzazione di impianti tecnologici tesi al risparmio energetico e dei consumi idrici.*
- ✓ *Riduzione e mitigazione degli impatti visivi derivanti dai nuovi interventi.*
- ✓ *Rispetto dei parametri della zonizzazione acustica e dei livelli di pressione sonora ammissibili.*

3.- Nel sub comparto indicato nella cartografia con il simbolo F.c è consentita la realizzazione di un canile comprensoriale pubblico e delle attrezzature connesse.

Gli interventi, di iniziativa pubblica, sono consentiti previa approvazione di un progetto unitario d'intervento, soggetto a convenzione, esteso a tutto il sub comparto comprendente anche la porzione ricadente nel Comune di Portoferraio.

La convenzione da stipularsi tra l'Amministrazione Comunale e il proprietario e/o il gestore della struttura dovrà avere una durata minima di 10 anni e dovrà anche contenere gli impegni relativi alla gestione, al mantenimento della destinazione d'uso dei locali, dei tempi e delle modalità di attuazione degli interventi previsti anche connessi alla riqualificazione ambientale dell'area e dell'intorno.



Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- ✓ -realizzazione di strutture per servizi connessi all'attività del canile-gattile per una superficie coperta massima di mq 220 e una volumetria massima di mc 950 con altezza massima di mt.5
- ✓ -realizzazione di 40 box per cani in strutture leggere
- ✓ -realizzare un piccolo manufatto di 50 mq, incluso nel dimensionamento previsto, nell'area acclive;
- ✓ -realizzazione di parcheggi pertinenziali a servizio dell'impianto
- ✓ -realizzazione di percorsi pedonali coperti e loggiati aperti su due lati, pensiline e strutture per impianti tecnici, coerenti con le caratteristiche degli edifici; tali manufatti non concorrono alla determinazione della superficie coperta e delle volumetrie.
- ✓ -recinzioni

Oltre al rispetto della normativa generale e alle prescrizioni, e agli indirizzi indicati nella VEA (allegata alla variante al P.diF.), che è parte integrante delle presenti, i progetti e gli interventi assentiti devono essere coerenti e conformi con le seguenti regole:

Il Piano dovrà contenere specifici studi, coerenti con gli indirizzi forniti e con le normative vigenti, relativamente all'impatto acustico e le mitigazioni da adottare per rispettare i parametri della zonizzazione acustica, compatibili con le destinazioni d'uso presenti nell'intorno dell'area d'intervento, al risparmio energetico e idrico, alla armonizzazione paesaggistica degli interventi e le eventuali mitigazioni da realizzare per ridurre la visibilità dai con di visuale principali.

Rispettare gli indirizzi progettuali planivolumetrici indicati nell'elaborato grafico specifico di variante. Prevedere interventi di riqualificazione integrazione delle aree boscate e dei sistemi vegetazionali presenti attraverso un progetto specifico sia per la messa a dimora delle piante che per le successive cure colturali.

Rispettare le indicazioni della VEA e in particolare:

- ✓ Realizzare un impianto di depurazione che consenta il recupero, stoccaggio e il riuso delle acque effluenti;
- ✓ Realizzare un sistema efficiente di recupero, stoccaggio e riuso delle acque piovane; Realizzazione impianti idrici dualidiversificando l'uso delle acque potabilida quelle "tecniche"; Realizzare impianti elettrici a basso consumo di energia e valutare la possibilità di realizzare un impianto di energia fotovoltaica;
- ✓ Gli interventi, sia nella progettazione che nella realizzazione, dovranno assicurare il mantenimento degli elementi residuali del paesaggio agricolo tradizionale quali terrazzamenti, siepi, alberi isolati e comunque salvaguardare la vegetazione di alto fusto di valore presente. Dovranno evitare eccessive modificazioni morfologiche e con uno skyline basso in modo da evitare interferenze percettive e la visibilità dalle visuali di maggior valore e assicurare una qualificazione paesaggistica e opere di integrazione/attuazione degli effetti negativi"



B.3 – VINCOLI E SALVAGUARDIE

La zona in cui ricade l'area è assoggettata ai seguenti vincoli e salvaguardie:

- a. Vincolo ex Legge 1497/39, D.M. N°222 del 24.09.1952, intero territorio del Comune di Capoliveri, situato nell'Isola d'Elba.



- b. Vincolo idrogeologico R.D. 3267/23 interessante tutta l'area.



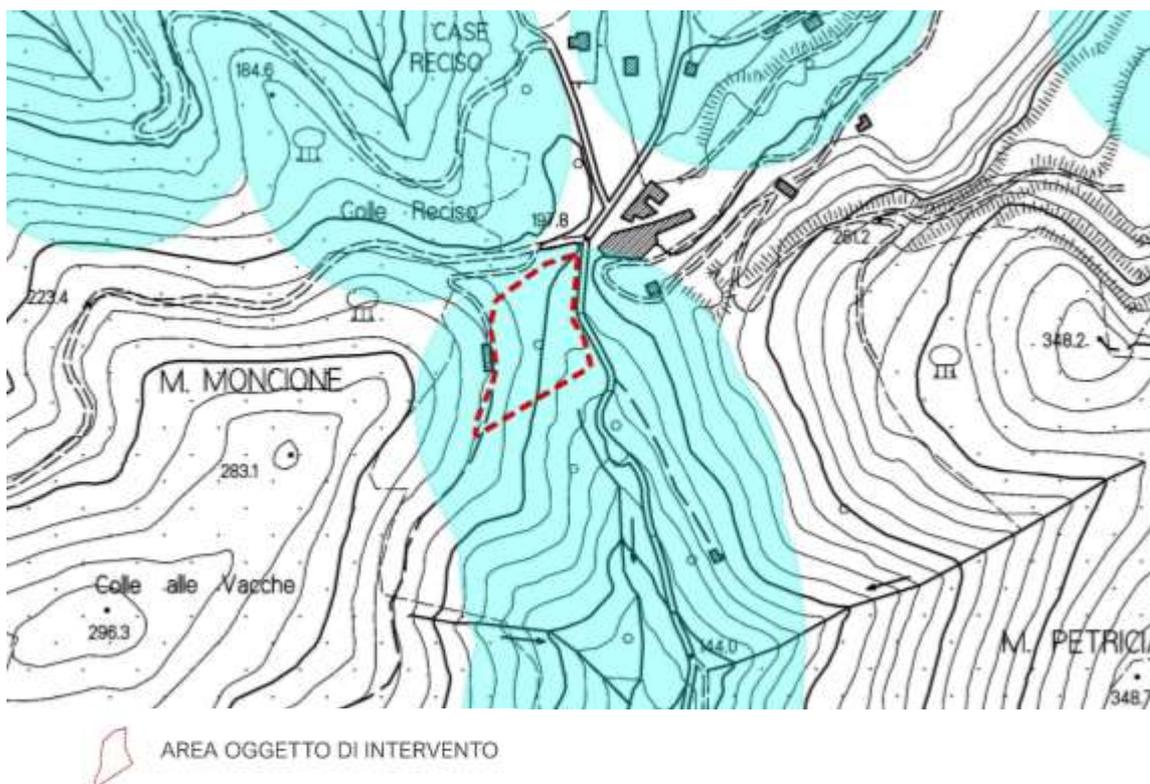
Estratto carta vincolo idrogeologico



Gianni Vivoli e Rosa Di Fazio Associati

50125 Firenze - Via G. Silvani, 24 - Tel. 055 8076232 - Fax 055 8076407 - P. Iva 05352660483 - info@vivolidifazio.it

c. Vincolo D.Lgs 42/2004 – art. 142 lett. c – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua



d. Vincolo D.Lgs 42/2004 – art. 142 lett. g – Territori coperti da foreste e da boschi



Gianni Vivoli e Rosa Di Fazio Associati

50125 Firenze - Via G. Silvani, 24 - Tel. 055 8076232 - Fax 055 8076407 - P. Iva 05352660483 - info@vivolidifazio.it

C – CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PROGETTO DEFINITIVO

Normativa di riferimento:

“Norme per la tutela degli animali” L.R. n. 59 del 20.10.2009 che abroga la L.R. del 08.04.1995 n. 43 e D.P.G.R. 38/R del 04.08.2011, regolamento di attuazione della L.R. 59/09.

Il nuovo progetto del 1° stralcio in variante proposto, modifica alcuni elementi progettuali che afferiscono ad una maggiore integrazione ambientale e paesaggistica in adeguamento agli indirizzi e prescrizioni contenute nell’art. 198 del R.U., tese a conformare l’intervento alle prescrizioni della scheda d’Ambito, del Sistema Ambientale e del Vincolo Ministeriale contenuti nel PIT/PPR approvato nel 2014.

In particolare gli interventi, per quanto possibile in funzione delle caratteristiche e acclività del terreno, sono stati progettati per non comportare rilevanti alterazioni dell'equilibrio idrogeologico e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi e a tal fine l’ubicazione degli edifici è stata variata rispetto al progetto precedente cercando di mantenere integri i terrazzamenti e ciglionamenti esistenti realizzando interventi in ingegneria naturalistica per il contenimento dei terreni e manutenzione della rete scolante.

Il progetto è adeguato alla normativa regionale vigente modificata nel 2009 con la L.R. 59 e il regolamento di attuazione D.P.G.R. 38/R del 2011

Il progetto in sostanza prevede:

- La realizzazione di un canile comprensoriale sia sanitario che di rifugio, di cui agli artt. 31 e 32 della L.R. 59/09 con box adeguati ad ospitare cani e la organizzazione degli spazi aperti per lo sgambamento e la riabilitazione;
- La realizzazione di un centro servizi sanitario completo di ambulatorio, laboratorio, sala di degenza e operatoria;
- La realizzazione di una foresteria per l'alloggiamento del personale medico e di sorveglianza;
- La realizzazione di box “sanitari” o di isolamento;
- La realizzazione di un parcheggio idoneo secondo l’art. 198 del R.U.



In particolare il progetto prevede la realizzazione di:

1. Blocco box rifugio

Il manufatto destinato ai box rifugio, è costituito da diversi ambienti: una batteria di 10 box distribuiti da 2 corridoi, uno frontale e uno tergale, un locale ambulatorio, un locale spogliatoio per il personale addetto e un locale magazzino, quest'ultimo utilizzato anche dal reparto sanitario, art. 32 L.R. 59/09 comma 5 lett. b). I locali destinati a cucina e servizio igienico, di cui all'art. 32 L.R. 59/09 comma 5 lett. c) e d), vengono condivisi con il "canile sanitario" e sono localizzati all'interno della struttura sanitaria.

Alla batteria dei box è annesso un locale tecnico.

In dettaglio:

Ogni singolo box è costituito da uno spazio coperto di 4,10 mq. con lati di 2,00 mt. minimo e uno spazio esterno semi-coperto di 6,25 mq. di cui 3,58 mq. ombreggiati.

Il pavimento è impermeabilizzato poiché realizzato in cemento industriale trattato antinfiltrazione ed ha una pendenza del 2% che converge verso due griglie di scarico, esterne al box, che smaltiscono canalizzando i reflui e le acque di lavaggio e disinfezione verso il sistema fognario, descritto in seguito.

Lo spazio coperto è separato da quello scoperto a mezzo di una porta scorrevole manovrabile dall'esterno in modo tale da isolare i cani e consentire la pulizia e la disinfezione dei box.

Le pareti tamponate dei box e del corridoio tergale, sono rivestite esternamente con listelli di legno di abete verniciato tipo "invecchiato" con tipologia "Brise-Soleil". I listelli, delle dimensioni di 6 x 3 cm, sono montati in orizzontale su strutture verticali, con dimensioni di 3 x 6 cm, distanziati di 3 cm. Il passo dei montanti è di circa 100 cm.

Tutti i legni sono pre-trattati in autoclave.

Le pareti di tamponamento sono formate da pannelli in fibra di legno tipo "celenit FL/150" spessore 4 cm, nella parte esterna, e da una lastra di cartongesso, nella parte interna. Tutta la lastra di cartongesso è trattata con materiale lavabile e disinfettabile, quali resine biologiche. La resina sigilla la connessione tra la parete verticale e il pavimento senza discontinuità.



Parte delle pareti di tamponamento, divisorie tra i box, sono costituite, in parte da una rete metallica zincata con maglia di 3 cm.

L'altezza complessiva delle pareti divisorie dei box non è inferiore di 2 metri.

Tutte le reti utilizzate sono zincate con maglia di 3 cm.

L'altezza media del box , nella parte coperta, è di 2,45 metri.

Il tetto è realizzato in travi di legno di abete 10 x 24 cm con tavolato di copertura dello spessore di 3 cm, freno vapore, pannelli in fibra di legno anche'essi tipo "celenit FL/150" dello spessore di 8+2cm. e doppio strato di fibroguaina termosaldata. Le gronde sono in lamiera verniciata di colore bruno così pure le calate.

Il manto di copertura è in "scandole" di cotto di colore variegato bruno.

Al corridoi di distribuzione si accede attraverso portoncini di struttura metallica zincata nel corridoio scoperto frontale e di legno nel corridoio tamponato tergale. La copertura del corridoio tergale è il proseguimento della copertura dei box.

Il box rifugio, come quelli sanitari, sono dotati di sistema di riscaldamento e raffrescamento nelle aree soggiorno.

Il riscaldamento avviene mediante un impianto con pannelli radianti ad infrarossi con una potenza di riscaldamento di 700 Watt e delle dimensioni di 22x120,5x60,5 cm posizionato sul versante interno del tetto entro l'area coperta di 4,10 mq.

Il raffrescamento avviene mediante la nebulizzazione dell'acqua che fuoriesce da un sistema di ugelli precipitanti verso il suolo. L'acqua nebulizzata non bagna gli animali ma abbassa la temperatura dell'area circostante.

L'impianto di raffrescamento è posizionato nell'intradosso della copertura che funge da ombreggiante nella parte aperta del box.

In aderenza ai box, è realizzato un manufatto che contiene al suo interno un ambulatorio, uno spogliatoio per il personale addetto e un magazzino.

Questa struttura è realizzata in legno a tavole bilama, verniciato colore miele chiaro o "sbiancato", della dimensione di 6 x 20 cm. doppio maschio con la prima fascia a terra in legno lamellare di pino. Il pavimento è in cemento industriale o ceramica. I vani destinati ad ambulatorio e spogliatoio con annesso servizio igienico e doccia,



hanno un rivestimento interno in cartongesso rasato e trattato con materiale lavabile e disinfettabile, quali resine biologiche o ceramica, fino ad un'altezza di 2 metri minimi. Se viene utilizzata la resina ed il pavimento è in cemento industriale, la resina deve sigillare la connessione tra la parete verticale e il pavimento senza discontinuità.

Tutti i legni sono pre-trattati in autoclave.

Tutti gli infissi del blocco box di rifugio e servizi sono in legno, stesso colore del legname esterno, con vetrocamera o tamponati fatta eccezione per alcune porte dei box che sono in struttura metallica zincata e rete a maglia 3x3 cm.

Tutti i percorsi di collegamento e i marciapiedi sono in terra battuta e ghiaia pressata mentre i collegamenti di raccordo verticale sono realizzati con tecniche e materiale di ingegneria ambientale.

2. Blocco box sanitario o isolamento

Il blocco consta di cinque box sanitari o di isolamento ed ha le stesse caratteristiche costruttive, tipologiche, impiantistiche e di finitura del box-rifugio.

Il blocco è in prossimità del blocco servizi sanitari ed è collegato a questo mediante un percorso in terra battuta e ghiaia pressata.

3. Blocco servizi sanitari e foresteria

Il blocco servizi sanitari, in adeguamento a quanto previsto dalla L.R. 59/09 e D.P.G.R. 38/R/11, è costituito dai seguenti locali:

- Una sala di attesa dalla quale si accede ad un antibagno e bagno adeguato ai portatori di handicap;
- Un magazzino per lo sporco;
- Un magazzino per uso generale;
- Un ambulatorio;
- Una infermeria;
- Un laboratorio;



- Una cucina, utilizzata anche per il “canile rifugio”;
- Uno spogliatoio e servizio per il personale addetto;
- Una sala operatoria;
- Una sala degenza per cuccioli;
- Una sala degenza;
- Servizio igienico adeguato per portatori di Handicap, utilizzato anche per il “canile rifugio”;
- Sala di attesa

Il magazzino, come detto, è in comune con il “canile rifugio” sopra descritto.

Tutte le pareti di tutti gli ambienti sono lavabili e disinfettabili fino ad un’altezza di 2 mt.

La sala pre-operatoria, il laboratorio, l’ambulatorio, l’infermeria e i servizi igienici sono dotati di lavandini con rubinetteria a leva sanitaria e distributore di sapone liquido, salviette monouso e contenitore di rifiuti con apertura a pedale.

Tutti gli arredi della sala degenza, sala operatoria, infermeria e ambulatorio sono rispondenti alla normativa di riferimento, vedi punto F di questa relazione.

La struttura sanitaria è collegata alla foresteria attraverso un disimpegno e quindi un loggiato.

La foresteria è dotata di un soggiorno pranzo, angolo cottura, servizio igienico e due camere singole.

La struttura del blocco servizi sanitari e della foresteria è in legno con pareti esterne realizzate in tavole di legno di abete bilama verniciate tipo “invecchiato” della dimensione di 6 x 20 cm. doppio maschio con la prima posata a terra in legno lamellare di pino.

Tutto il legno utilizzato è trattato in autoclave.

Il rivestimento interno è con pannelli in fibra tipo “celenit FL/150” spessore 4 cm. e lastre in cartongesso rasato e trattato con materiale lavabile e disinfettabile, quali resine biologiche o ceramica, per un’altezza di almeno 2 mt. Se viene usata la resina



questa deve sigillare la connessione tra la parete verticale e il pavimento senza discontinuità.

Il pavimento di tutta la struttura deve essere lavabile e disinfettabile e può essere in cemento industriale o in ceramica.

La copertura del centro sanitario è realizzata con travi in legno lamellare con andamento a doppia falda con un tavolato dello spessore di 3 cm., fermo vapore, pannelli in fibra di legno tipo "celenit FL/150" spessore 8 + 2 e doppio strato di fibroguaina termoisolata.

La copertura della foresteria è piana realizzata della stessa tipologia del blocco sanitario.

Il manto di copertura delle strutture è in scandole di laterizio bruno

Tutti gli infissi sono in legno verniciati stassa modalità e cromia del rivestimento esterno ed hanno il vetrocamera. La vetrata d'ingresso, ha l'infisso in legno e il vetrocamera visarm.

4. Area sgambatura

Sono previsti percorsi riabilitativi e un'area sgambatura di 40 mq, e 4 piazzole di sosta. L'area per la sgambatura è recintata con rete metallica a maglia di 3 cm plastificata con altezza di 2 metri. Tutte le altre aree non hanno recinzioni perché i cani sono accompagnati al guinzaglio per la riabilitazione.

Le piazzole sgambatura hanno una finitura lavabile e disinfettabile in cemento trattato superficialmente con resine biologiche.

La finitura dei percorsi e delle aree di sosta è in terra battuta.

5. Area gattile

L'area gattile di circa 2.000 mq è provvisoria ed è ricavata in uno spazio defilato dal centro servizi, box sanitario e ricovero, in prossimità del confine con la futura area dedicata di maggiore dimensioni prevista dal R.U.

L'area è separata dal canile da una recinzione con una rete metallica zincata e plastificata di colore verde a maglia di 3 cm e alta 2 m. Nella parte alta la recinzione è sormontata da una rete, della stessa tipologia, montata in orizzontale per una profondità di 1 metro lungo tutto il perimetro.



6. Parcheggi

Sono previsti parcheggi adeguati alle prescrizioni del R.U. e alla normativa di riferimento.

La finitura è in terra battuta e ghiaia pressata antispolvero, in modo da consentire il deflusso delle acque superficiali che viene convogliata in griglie di scarico collegate alla condotta fognaria.

Lo spazio accessorio del posto auto per la manovra del disabile e tutti i percorsi di raccordo accessibili sono realizzati in terra battuta e ghiaia pressata con sovrapposto geotessuto che consente la permeabilità del sottofondo ma evita i dilavamenti e rende le superfici non sdruciolevoli.

7. Il sistema degli spazi aperti vegetazionali, di collegamento e di riqualificazione e di mitigazione

L'intervento prevede la sistemazione delle aree esterne mediante percorsi di collegamento con rampe e scalinate, realizzate con sistemi di ingegneria ambientale, e la riqualificazione del sistema vegetazione con l'integrazione di piante di alto fusto, siepi e complessi arbustivi con essenze tipiche locale autoctone tra le quali ginestra, lentisco, mirto, ginepro, cisto, ramerino, lavanda, erica, alaterno, viburno, olivastro, leccio.

E' previsto il recupero funzionale dei sentieri e tratturi ove presenti sul terreno al fine anche della funzionalità e dell'attività motoria dei cani. Tali percorsi sono indicati nella planimetria a titolo esemplificativo in quanto non perfettamente e completamente rappresentati nel rilievo dell'area fornito.

I nuovi percorsi e collegamenti sono realizzati in terra battuta e ove necessario ghiaia pressata mentre i raccordi tra i dislivelli sono realizzati con interventi di ingegneria ambientale.

8. Recinzioni

Le recinzioni saranno realizzate esclusivamente per rendere sicuri gli spazi esterni, le reti saranno a maglia sciolta verde con pali lignei per un'altezza di 2 mt.



D – IMPIANTI

D.1 - DESCRIZIONE IMPIANTI TECNICI

D.1.1 IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti tecnici saranno in tutte le loro parti realizzati secondo le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Gli impianti elettrici saranno realizzati nel rispetto delle normative vigenti realizzati secondo la classificazione dei locali di appartenenza tenendo conto delle esigenze del complesso, del contenimento dei costi energetici e del contenimento dei costi di installazione.

I locali delle strutture veterinarie, ove possibile, possono essere assimilati ai locali ad uso medico come indicato all'articolo 710.1.1 della Norma CEI 64-8 (Senza variazioni nella nuova CEI 64-8 VII Edizione – 2012) “la stessa Norma può essere usata, in quanto praticamente applicabile, anche per cliniche ed ambulatori veterinari”.

Per detti impianti si prevedono i quadri elettrici di distribuzione, della distribuzione principale e secondaria, degli impianti di illuminazione di ordinaria e di emergenza, degli impianti di comando e derivazione a spina, degli allacciamenti per utenze fisse e di quanto altro necessario per dare opera compiuta e funzionante.

L'illuminazione interna, ancorché i parametri minimi di illuminazione naturale corrispondano a quelli richiesti dalla normativa vigente.

E' prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico con pannelli posti sulla copertura operante in regime di scambio sul posto integrato architettonicamente con la falda di copertura

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico avente una potenza di picco di 6000Wp. La centrale elettrica da realizzarsi tramite moduli a celle fotovoltaiche converte la radiazione solare in energia elettrica. La conversione della radiazione solare in energia elettrica è da considerare come energia rinnovabile, riduce la dipendenza del fabbisogno energetico dai combustibili fossili. L'impianto fotovoltaico andrà ad integrare l'impianto elettrico del canile installato sulla falda a



sud della copertura, come riportato nella tavola di progetto E1 in regime di integrazione totale.

Per la protezione dalle scariche atmosferiche “LPS” si veda la relazione redatta dello Studio Tecno Due allegata.

D.1.2 IMPIANTI MECCANICI

Gli impianti tecnologici tutti di nuova realizzazione saranno necessari alla climatizzazione del blocco servizi , tutti conformi alle leggi e disposizioni vigenti in materia. In attuazione degli adempimenti di cui alla Legge 10/91 e s.m.i..

All'interno del fabbricato servizi saranno installati impianti di riscaldamento/raffrescamento alimentati con pompe di calore aria/aria funzionanti con gas refrigerante R – 410 A, dotate di inverter. L'alimentazione dell'impianto sarà esclusivamente ad energia elettrica. Le unità interne saranno: split a cassetta a quattro vie da incasso posizionate nel controsoffitto, Le unità esterne saranno installate all'esterno nel piazzale e saranno dotate di ventilatori a proiezione verticale. I collegamenti tra le unità interne e l'unità esterna saranno realizzati tramite linee frigorifere, installate nel controsoffitto, derivate con giunti ad epsilon.

Il fabbricato servizi da climatizzare dove sarà presente la sala operatoria è ad uso ospedaliero veterinario per ogni blocco è prevista l'installazione di una macchina dedicata con sistema a recupero, di tecnologia innovativa, combinato con un UTA. Al fine di soddisfare, per ogni singolo ambiente, le caratteristiche di temperatura, umidità, purezza e rinnovo d'aria rispettando le normative vigenti, sono state individuate come preferibili le seguenti tipologie impiantistiche: Impianto con recuperato a flussi incrociati per gli ambulatori, gli studi medici; Impianto a tutt'aria per la sala operatorie; Impianto di estrazione aria e radiatori per i wc e gli spogliatoi.

E' stato diviso il carico su diverse UTA a servizio delle diverse zone dei vari blocchi al fine di avere una gestione più flessibile e più corretta dal punto di vista del risparmio energetico, infatti alcune UTA ad esempio della zona ambulatori, in orario non lavorativo potranno essere programmate solo in ventilazione, mentre altre UTA possono essere sempre in funzione. In particolare, l'UTA e l'estrattore a servizio



delle sale operatorie dovranno essere dotate di ventilatore con inverter, infatti in tal modo sarà possibile sia disattivare il servizio, sia a gestire l'UTA a portata ridotta in fase di messa a regime o di attesa servizio.

Per essere certi che ci siano le giuste sovrappressioni/depressioni fra la camere operatorie, e il locale preparazione sarà previsto un sistema di controllo delle pressioni differenziali, costituito da trasmettitore di pressione differenziale con pannello di segnalazione remota ottica/acustica da parete.

Nei locali adibiti a spogliatoi e servizi igienici privi di superfici apribili verso l'esterno verranno installati degli estrattori d'aria necessari a poter garantire un ricambio d'aria forzata in ogni locale di almeno 8 volumi/ora.

Per il riscaldamento dell'acqua sanitaria è previsto ad integrazione un impianto di accumulo con pannelli solari posti sulla copertura dell'edificio principale.

In relazione al consumo giornaliero, circa 4.000 litri, e la situazione idrica della zona è prevista la installazione di un serbatoio per accumulo di acqua potabile con capacità di 10.000 litri per garantire un'autonomia di almeno due giorni.

L'impianto idrico sarà dotato di impianto di autoclave al fine di garantire un'opportuna pressione all'interno della rete di servizio.

D.2 - DESCRIZIONE SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE

D.2.1 ACQUE PIOVANE

Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche sarà costituito da idonei pozzetti alla base delle calate delle suddette acque provenienti dalla copertura degli edifici e da pozzetti di raccolta lungo le aree impermeabili e semiimpermiabili allacciati alla fognatura delle acque piovane che avrà lo scarico nel fossetto esistente che poi costituisce poco più a valle il fosso del Pino.

Prima dell'immissione nel fossetto sarà realizzata una vasca di accumulo e sedimentazione della capacità minima di raccolta di circa mc 10 la cui acqua sarà riutilizzata ai fini irrigui.



La norma sulle AMD (acque meteoriche dilavanti) si applica per le attività riportate in tab. 5 e 6 del testo coordinato del DPGR 8.09.2008 n.46/r del 21.12.2012. o nei casi in cui sia “ragionevolmente prevedibile una contaminazione delle acque meteoriche”.

Nel caso specifico per le superfici esterne limitate ai percorsi pedonali, carrabili e parcheggio si ritiene che le AMD possono essere convogliate direttamente in fognatura, in quanto non presenti le AMDC (acque meteoriche dilavanti contaminate).

Le aree contermini ai box animali, dove potrebbero avvenire contaminazioni da sversamenti accidentali dei lavaggi e pulizie saranno invece raccolte e trattate mediante l’impianto di depurazione delle acque di scarico dei box.

Con riferimento all’art. 17 del DPGR 9.2.2007, n. 2/r, come modificato dal DPGR 5.07.2017, n. 32/r, relativamente alla “ritenzione” delle acque piovane, in questa fattispecie non è possibile una soluzione diversa in quanto le caratteristiche dell’area non consentano una dispersione nel sottosuolo.

D.2.3 ACQUE SCARICHI CIVILI E BOX

La normativa di riferimento per gli scarichi fuori della fognatura comunale, come nel nostro caso, è il Dlgs 152/06 e il D.P.G.R. 46/R del 2008.

Il sistema di raccolta delle acque nere e saponose “civili” sarà costituito da pozzetti di ispezione posti alla base delle relative colonne di scarico e delle tubazioni che consentiranno l’immissione delle relative acque “grige” nel pozzetto degrassatore, la cui capacità è stata opportunamente dimensionata per poi confluire con le acque “nere” al depuratore, in quanto non è presente nell’ambito di 300 mt. alcuna fognatura pubblica.

Le acque di scarico provenienti dal lavaggio delle aree dei box, che possono contenere residui che vanno dalle deiezioni di animali a ogni altro tipo di materiale trasportabile dai lavaggi, come ad esempio peli, sono soggette alla normativa del



D.Lgs. 152/06, dove è stabilito che i limiti di emissione per tali scarichi devono risultare conformi alla tab. 3 e 4 dell'Allegato 5 alla parte terza di detto decreto. Queste sono assimilabili alle acque reflue domestiche come indicato all'*art. 101 comma 7 lettera e)* di cui alla Tabella 1 allegata al DPGR 46R/08.

La misurazione del grado di inquinamento delle acque di scarico dei canili può essere valutato cautelativamente assumendo 2 animali custoditi pari ad un abitante equivalente, in alternativa un'altra cautelativa modalità di calcolo, per il dimensionamento dell'impianto di depurazione, può essere preso il carico idraulico pro capite pari a 50 litri/animale al giorno con un pari carico organico giornaliero di 15 gr di BOD5/animale.

Gli scarichi delle acque reflue del complesso del canile saranno trattate mediante idoneo impianto di depurazione biologico a più stadi, con recupero delle acque ai fini irrigui, dimensionato opportunamente in relazione agli abitanti equivalenti, ai fini di rispettare i limiti di immissione in acque superficiali.

Se richiesto dall'autorità sanitaria o prescritto dall'autorizzazione allo scarico nel corpo idrico superficiale sarà previsto uno stadio ulteriore per la disinfezione delle acque.

Nella Tav. n. 9 è stato rappresentato lo schema degli scarichi.

E.2 - DESCRIZIONE EMISSIONI – ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività e impianti è da precisare che non vi sono emissioni oggetto di necessarie autorizzazioni.

F – VERIFICHE DI RISPONDEZZA DEL PROGETTO

F.1 - REQUISITI IGIENICO SANITARI

Ai fini della rispondenza del progetto ai requisiti igienico sanitari, non trattandosi nella fattispecie di attività particolare deve essere richiesto il parere alla competente ASL.



Riguardo ai locali di foresteria e servizi sanitari ove vi è la presenza di persone, sia in relazione alle norme igienico sanitarie di cui al DM 5.7.1975 e al D. Lgs.81/08 (titolo II ed allegato IV) ed agli "Indirizzi Tecnici di igiene edilizia per i locali e gli ambienti di lavoro" allegati al Decreto Dirigenziale del Dipartimento alla Salute e Solidarietà della Giunta Regionale Toscana n. 7225 del 18 dicembre 2002, questi sono verificati come risulta dalla Tav. n. 7

I requisiti dei box e spazi per cani risultano conformi ai requisiti del DPGR 38/R del 2011.

F.2 - RISPONDEZZA AI REQUISITI ACUSTICI

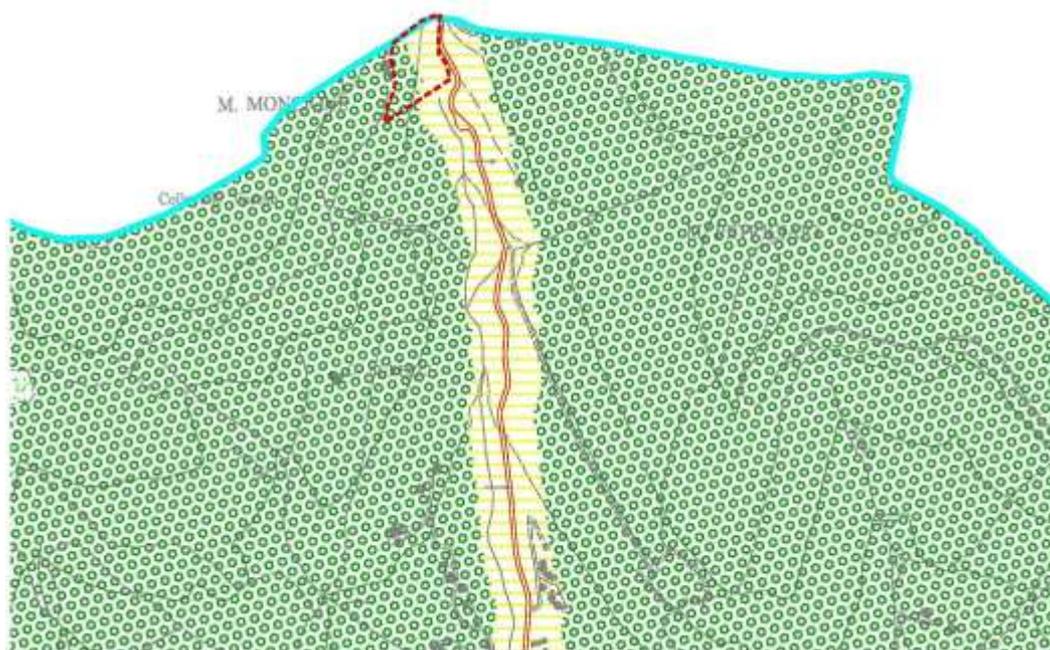
E' stato redatto uno studio previsionale di impatto acustico per la verifica delle immissioni imputabili alla configurazione di stato futuro del sito e la sua compatibilità con l'intorno acustico attuale a seguito della trasformazione del clima acustico del territorio in oggetto e di verificarne la conformità ai disposti normativi previsti dai vigenti strumenti legislativi in materia di acustica ai sensi dell'articolo 8 della Legge Quadro 447/95 e s.m.i. , DPCM 1.3.1991 e 14.11.1997 e DM 16.3.1998 e D.Lgs. n. 42 del 17/02/2017 e L.R. 89/1998.

Dalla relazione redatta dal P.I. Enrico Senesi i parametri di rispondenza risultano verificati.

Per la particolare tipologia d'intervento si rende comunque necessaria un monitoraggio periodico mediante una campagna di rilevazione delle emissioni diurne e notturne eseguita da Tecnico competente in Acustica al fine di verificare il rispetto dei limiti stabiliti per le classi previste (Classe II e la Classe III) con applicazione del criterio differenziale.



Estratto zonizzazione acustica Comune di Capoliveri



	CLASSE II	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
	CLASSE III	AREE DI TIPO MISTO

F.3 - SCARICHE ATMOSFERICHE

In relazione alle disposizioni del T.U. D.lgs. . 81/08 e D.Lgs. 106/09 e alla protezione dell'edificio contro le scariche atmosferiche è stata effettuata la verifica dalla quale emerge la necessità di misure di protezione da installare con l'impianto elettrico come relazionato dallo Studio Tecno Due, vedi allegato.

F.4 - LEGGE 13/89

In relazione a quanto disposto dalla Legge n. 13 del 09.01.1989 e dal successivo D.M. 236 del 14.06.1989 e del DPGR 41/R del 29.07.2009; ai fini del superamento delle barriere architettoniche, l'intervento è stato progettato con il criterio di accessibilità alla struttura sanitaria.



Gianni Vivoli e Rosa Di Fazio Associati

50125 Firenze - Via G. Silvani, 24 - Tel. 055 8076232 - Fax 055 8076407 - P. Iva 05352660483 - info@vivolidifazio.it

I percorsi interni e un w.c. sono accessibili per i diversamente abili.

La dimostrazione del rispetto di tali norme é presente nello schema planimetrico di "abbattimento delle barriere architettoniche" riportato di seguito alla presente per la parte della dotazione di singole "utilities" nei servizi igienici idonei per i portatori di handicap e per la parte dei posti di sosta delle autovetture nella Tav. 7

F.5 – PREVENZIONE INCENDI

Il progetto non è soggetto al parere preventivo del comando provinciale dei VV.FF.

F.6 – D.P.G.R. 75/R/2013

Le coperture in oggetto rientrano nei casi di cui all'art.2 – Ambito di applicazione – del Decreto del Presidente della Giunta regionale 18.12.2013, n. 75/R Regolamento di attuazione dell'articolo 82, comma 15, della legge regionale 3 gennaio 2005 , n. 1 (Norme per il governo del territorio) . Abrogazione del regolamento approvato con D.P.G.R.T.

62/R/2005" (Bollettino Ufficiale n. 61, parte prima, del 20.12.2013).

Nello specifico rientra nel caso di cui al comma 4, per il quale le coperture che presentano altezza nel punto più alto non superiore a 4,00 m non richiedono l'installazione di misure preventive e protettive permanenti (parapetti o dispositivi di ancoraggio), pertanto non si prevede l'installazione di sistemi o dispositivi di protezione.

F.7 - LEGGE 122/89 ed art. 198 NTA del RUC

In relazione al nuovo edificio son stati redatti i calcoli e le verifiche al fine della rispondenza dei parametri minimi prescritti dalla normativa, come risulta meglio precisato nella Tav. 8

In particolare sono stati previsti parcheggi nella misura di 10mq ogni 100mc relativamente agli edifici, mentre in relazione alla presenza di due "dipendenti" e di 2 "visitatori" contemporanei sono stati previsti 80 mq. di parcheggi (20 mq x 4 persone) tutti posti in prossimità dell'accesso e dell'edificio principale sanitario



F.8 – EX DELIBERA C.R.T. N. 230/94

Nella Tav. 8 sono state riportate le verifiche relative al rispetto dei parametri prescritti, dalle quali risulta che la superficie permeabile è superiore al 25% prescritto.

F.9 – RISPONDENZA REQUISITI ART. 198 R.U.

a. Requisiti delle strutture edilizie

- ✓ *Le strutture edilizie tengono di conto per quanto possibile dello sky-line morfologico e vegetazionale esistente e sono posizionati, in modo coerente con le prescrizioni della tutela morfologica del suolo e vegetazionale, in modo da essere il meno visibili possibile dalla viabilità principale e dalle maggiori visuali;*
- ✓ *I materiali utilizzati e le tipologie sono, in relazione alle caratteristiche funzionali d'uso a cui devono corrispondere e ai requisiti igienico sanitari e di quelli di cui al DPGR 38R/2011, in buona parte biocompatibili e consoni alle caratteristiche proprie dell'area e dell'intorno;*
- ✓ *Tutti gli impianti tecnologici sono progettati e saranno realizzati al fine di ridurre i consumi energetici usando materiali e le migliori tecnologie avanzate presenti sul mercato.*

b. Requisiti delle aree a verde

- ✓ *Le aree scoperte sono sistemate a verde con essenze arboree e/o floreali tipiche dei luoghi mantenendo la tessitura agraria ed evitano il più possibile le separazioni fisiche delle zone funzionali salvo quelle necessarie per la sicurezza..*
- ✓ *Le pavimentazioni di aree di sosta sono realizzate in terra battuta e manto di ghiaia pressata;*
- ✓ *L'illuminazione delle pertinenze avviene con varie tipologie in relazione ai requisiti delle attività funzionali con corpi illuminanti a basso consumo e opportunamente schermati verso l'alto per ridurre al massimo fenomeni di inquinamento luminoso;*

c. Requisiti dei parcheggi

- ✓ *La pavimentazione dell'area di parcheggio sono realizzate in terra battuta e manto di ghiaia pressata che consente il regolare deflusso delle acque piovane e garantisce un trattamento superficiale antipolvere.*
- ✓ *I parcheggi e i percorsi adeguati ai portatori di handicap hanno un geotessuto per consentire la circolazione dei disabili.*
- ✓ *I parcheggi sono protetti e qualificati da idonee alberature oltreché schermati con siepi cespugliose sempreverdi, costituite da essenze arboree tipiche locali come di seguito definite.*

d. Requisiti della viabilità

- ✓ *La localizzazione degli edifici è stata effettuata tenendo conto della viabilità di accesso già presente all'area.*



e. Requisiti delle recinzioni e accessibilità ai terreni

- ✓ Sono previste recinzioni al fine della sicurezza delle strutture del canile comprensoriale e sono realizzate in rete zincata a maglia di 3 cm e plastificata di colore verde lungo il perimetro dell'area.

f. Requisiti degli impianti idrici e di smaltimento delle acque

- ✓ L'approvvigionamento idrico e la depurazione sono effettuati mediante impianti autonomi che prevedono idonee misure tese al risparmio idrico attraverso sistemi e le tecnologie migliori presenti sul mercato, con l'utilizzo di dispositivi tecnologici quali frangigetto e riduttori di flusso sia per la rubinetteria dei servizi che per il wc.
- ✓ E' previsto il recupero delle acque piovane e il riuso di quelle effluenti dagli impianti di depurazione ai fini dell'uso irriguo.

g. Tutela e potenziamento del patrimonio vegetazionale

- ✓ Per i complessi vegetazionali naturali presenti viene sostanzialmente assicurato il loro mantenimento salvo solo limitate asportazioni di vegetazione arbustiva assicurando complessivamente il mantenimento della vegetazione in equilibrio con l'ambiente e favorendo la diffusione delle specie tipiche locali.
- ✓ I limitati interventi di riduzione di formazioni arbustive sono compensate con il reimpianto di nuove di numero e superficie superiore di quelle eliminate. Il reimpianto sarà effettuato esclusivamente con specie autoctone o naturalizzate.

h. Le modificazioni del suolo

- ✓ Gli interventi per quanto possibile in funzione delle caratteristiche e acclività del terreno sono stati progettati per non comportare rilevanti alterazioni dell'equilibrio idrogeologico e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi e a tal fine l'ubicazione degli edifici è stata variata rispetto al progetto precedente cercando di mantenere integri i terrazzamenti e ciglionamenti esistenti realizzando interventi in ingegneria naturalistica per il contenimento dei terreni e manutenzione della rete scolante.

i. Il paesaggio

- ✓ Il progetto prevede l'uso di materiali costruttivi tradizionali e tipici dei luoghi oltrèchè biocompatibili. Gli edifici hanno il tetto a una o più falde con copertura in scandole in cotto colore bruno. Per le facciate sono previsti rivestimenti in legno a faccia vista e gli infissi in legno.
- ✓ Nelle aree libere è mantenuta la morfologia del suolo e con interventi di mitigazione degli interventi edilizi attraverso la formazione di quinte vegetazionali per e la tutela dei con visivi più significativi.

Raccordo con la valutazione degli effetti ambientali (VEA)

- ✓ Viene garantito il mantenimento e la messa in sicurezza del reticolo idrografico
- ✓ Gli interventi di smaltimento dei reflui assicurano la non contaminazione del suolo e della falda idrica sotterranea e delle acque superficiali
- ✓ Viene realizzato un idoneo impianto di depurazione autonomo con recupero e riutilizzo dell'acqua ai fini irrigui. (Tav. 9)
- ✓ Viene mantenuto il sistema vegetazionale e non vengono prodotti impatti significativi della flora e della fauna



- ✓ Vengono realizzati idonei sistemi di raccolta delle acque piovane (Tav. 9)
- ✓ Viene realizzato un impianto fotovoltaico integrato e un solare termico per ridurre il consumo energetico
- ✓ Vengono realizzati interventi vegetazionali per ridurre e mitigare gli impatti visivi derivati dai nuovi manufatti
- ✓ Vengono rispettati i parametri della zonizzazione acustica e dei livelli di pressione sonora ammissibile.

F.10– TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un volume inferiore a 6.000 mc e quindi non sono soggette a via o aia e pertanto, ai sensi dell'art. 22 del DPR 120/2017, la dichiarazione di utilizzo sarà presentata 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo e sarà fornita a fine lavori l'idonea documentazione.

I materiali di risulta delle lavorazioni del cantiere saranno trasportati e smaltiti tramite società e impianti autorizzati e sarà fornita a fine lavori la specifica documentazione.

Firenze, 01.03.2019

Architetto Gianni Vivoli Architetto Rosa Di Fazio



Gianni Vivoli e Rosa Di Fazio Associati

50125 Firenze - Via G. Silvani, 24 - Tel. 055 8076232 - Fax 055 8076407 - P.Iva 05352660483 - info@vivolidifazio.it

G – ALLEGATI

- All. 01 – Relazione
- All. 02 – Relazione paesaggistica
- All. 03 – Dichiarazione L. 13/89
- Tav. 01 – Estratti cartografici
- Tav. 02a – Stato di rilievo – Anno 2009
- Tav. 02b - Stato attuale dei luoghi con impianti vegetazionali aggiornati
- Tav. 03 – Stato approvato – Pianta generale e sezione ambientale
- Tav. 04 – Stato sovrapposto tra lo stato attuale e lo stato di variante – Pianta generale e sezioni ambientali
- Tav. 05 - Stato sovrapposto tra lo stato approvato e lo stato di variante – Pianta generale
- Tav. 06a – Stato di variante – Pianta generale e sezioni ambientali
- Tav. 06b – Stato di variante – Pianta, sezioni e prospetti edifici
- Tav. 07 – Stato di variante – verifica rapporti illuminanti, verifica L. 13/89
- Tav. 08 – Stato di variante – Verifica calcoli urbanistici, verifica dotazioni minime parcheggi e verifica aree permeabili
- Tav. 09 – Stato di variante – schema smaltimento reflui

